

# ARCHEOCLUB

*“quale territorio vanta una tale ricchezza? un patrimonio storico, archeologico e ambientale (...) io un altro posto bello così... magari ce ne saranno pure però, io personalmente, una sintesi di tutto quello che c'è qua non lo trovo da nessun'altra parte”*

intervista al sig. G, Santu Lussurgiu, 13 gennaio 2021



## 1. STORIA E STRUTTURA AZIENDALE

Il Sig. G. è il presidente dell'Associazione **Archeoclub d'Italia onlus**, nata 2015 con la costituzione della Sede locale di Santu Lussurgiu da parte di un gruppo di appassionati di archeologia e di tematiche legate all'ambiente e alla cultura del territorio. È marchigiano di origine; appassionato di musica e di cultura diventa arriva in Sardegna nel 1970 e diventa direttore della banda della Brigata Sassari. Insegna lettere dal 1985 sino al 2001, quando nel frattempo (nel 1979) aveva aperto con la moglie il ristorante La Bocca del Vulcano, ormai chiuso da dieci anni in seguito alla morte della moglie.

*“perché l'uomo senza una donna conta come il due di briscola, cioè niente. (...) mia moglie mi aveva letteralmente viziato. Costruendo questa cosa, questo ristorante, che non è terminato, manca ancora il tetto, che peraltro è la cosa più importante [ride]. Però ci sto lavorando, sto investendo qualche risparmio per sistemarlo...”.*

Nonostante il ristorante abbia concluso la sua attività di ristorazione, conserva il simbolismo e il significato che per l'intervistato assume il territorio nella sua specificità:

*“Quindi il Vulcano, io non lo intendo come ristorante, ma come area territoriale che ha la sua unicità. Ecco, ora, veramente una vita non basta solamente per censire i beni e il patrimonio comune che abbiamo, quindi, io ora che sono in vita quello che posso continuare a censire lo faccio molto volentieri, perché a me piace lasciare traccia del passaggio, (...)”*

Il sig. G ha inoltre costituito il **CEAS** Centro Educazione Ambientale alla Sostenibilità, un progetto di educazione ambientale sulle più ampie tematiche pertinenti la sostenibilità; l'obiettivo del CEAS è avviare un processo di tipo culturale attraverso l'apprendimento e l'acquisizione di consapevolezza del valore ambientale e delle economie resilienti di Santu Lussurgiu e, più in generale, dell'area del territorio dell'Unione dei Comuni Montiferru-Alto Campidano. Il CEAS deve il suo nome a **Deodato Meloni**, che con il suo testo *Indirizzo Ippico in Sardegna 1874-1936* si pone al centro della vivace discussione sugli allevatori ippici, tra la seconda metà del XIX secolo e gli anni precedenti la seconda guerra mondiale.

Oggi Archeoclub, e quindi il suo sito internet, eredita tutto ciò che il signor G ha fatto come titolare della Bocca del Vulcano.

Oltre a guidare l'Archeoclub di Santu Lussurgiu l'intervistato è anche coordinatore regionale dell'Archeoclub Italia, rappresentando la Sardegna nel consiglio nazionale dell'Archeoclub.

## **2. SERVIZI, PRODUZIONI E SOSTENIBILITÀ**

L'attività sulla sostenibilità offerta dal sig. G si svolge attraverso due realtà: l'ArcheoClub e il CEAS.

Il CEAS offre Attività di animazione, informazione e formazione all'interno delle Associazioni/Enti/Organizzazioni locali al fine di sensibilizzare i partecipanti e la Comunità sui temi della conoscenza, cura e tutela dell'ambiente e sulle azioni capaci di favorire processi di cambiamento verso stili di vita sostenibili.

Prende avvio all'interno delle attività associative dell'Archeoclub d'Italia onlus, a seguito della stipula della Convenzione tra il Comune di Santu Lussurgiu e Archeoclub quale Ente gestore. In data 7 dicembre 2018 è approvato dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS il programma di educazione all'ambiente e alla sostenibilità a titolo “Seminare e Raccogliere” presentato dal CEAS in occasione del Bando emanato dall'Assessorato a sostegno dei CEAS non accreditati. Nel 2019 si sono svolte le attività e le azioni di pertinenza del Progetto in sintonia con l'interesse della comunità locale.

Le azioni si articolano in **tre percorsi**. Il primo a titolo **“Vivi l’Armonia”** ha attivato una serie di incontri dialogici che hanno avuto lo scopo di avviare un processo di apprendimento sugli insiemi tematici di un’area “Patrimonio Ambiente”, un’area “Patrimonio Umano” e un’area “Ecologia”. Il secondo a titolo **“Vivi la Natura”** è stato dedicato all’apprendimento e allo sviluppo delle conoscenze sull’impiego delle erbe selvatiche. Il terzo a titolo **“Biodiversità bella, buona, pulita e giusta”** ha invece attivato capacità creative e operative nella realizzazione di un orto sinergico come spazio di incontro, didattico e progettuale a favore di un nuovo saper essere compatibile con la cura della persona e dell’ambiente. Si sono svolte anche altre attività destinate alle classi primarie dell’Istituto Comprensivo di Santu Lussurgiu; l’obiettivo è stato sviluppare un processo di apprendimento e attività creativa attraverso conoscenza pratica sia dell’asino dardo, come specie a rischio di estinzione sia della filiera della produzione del cibo a partire dalla semina e dalla terra.

**ArcheoClub** è un’associazione nata con lo spirito e lo scopo di **valorizzare il turismo esperienziale** in Sardegna offrendo esperienze culturali e ambientali a partire dal territorio di Santu Lussurgiu per poterne conoscere non solo le qualità naturalistiche e archeologiche ma anche artigianali, artistiche e dividerne valori, costumi e tradizioni. La loro attività è sostenuta dal Comune:

*“ci ha affidato la gestione di alcuni spazi comuni, come l’area SIC di Sos Molinos, Sos Lavros e Monte Urtigu”* - racconta il sig. G.

Nella zona SIC ArcheoClub ha delimitato e individuato una serie di percorsi, tracciato alcuni itinerari TREKKING e realizzato una vera e propria **rete sentieristica**.

La rete però non è ancora pronta per poter essere utilizzata a causa dei freni posti dal Covid:

*“la rete è realizzata, abbiamo tutto pronto, però si tratta... mo’ il Covid ci ha letteralmente messo a sedere, però si tratta di partire appena possibile per accendere i riflettori su questo nuovo lavoro”*.

Per delimitare e far conoscere il territorio, hanno tracciato un cerchio ideale, fissando il compasso a Santu Lussurgiu e, calcolando un raggio di circa 50 km. Hanno così circoscritto le regioni storiche confinanti del Barigadu e del Guilcier ad Oriente, quelle del Marghine e della Planargia a settentrione, per scendere lungo la costa occidentale e abbracciare il Montiferru, la penisola del Sinis e dell’alto Campidano a sud. Gli itinerari sono disponibili al sito internet [www.archeoclubsantulussurgiu.it](http://www.archeoclubsantulussurgiu.it) in cui si raccontano i santuari dell’archeologia e della storia, gli artigiani e i loro manufatti, i prodotti agropastorali e dell’enogastronomia, il microclima e il millenario sapere e abilità delle donne.

*“L’idea è questa: immaginare di mettere la punta di un compasso sulla punta del Monte Urtigu, a 1050 m. sul livello del mare, e tracciare una circonferenza con un raggio di 50km, e quindi abbracciare, non solo il Montiferru in quanto tale, (...) ma per abbracciare tutta la Sardegna centro occidentale, con le regioni storiche della Planargia, del Marghine, del Guilcier e Barigadu, del Sinis e dell’alto Campidano”*.

*“in questa circonferenza ideale si raccoglie la storia, le tradizioni, l’archeologia, le cose fantastiche che il nostro territorio possiede...dalla città di Tharros (...) insomma, cercare di dare un’idea unitaria di questa zona, non divisa, come vedo spesso”*

Archeoclub offre delle **proposte per la vacanza** attraverso suggestivi itinerari naturalistici, archeologici, etnografici e spirituali che si sposano continuamente con il racconto delle tradizioni millenarie della Sardegna, dei canti, dei balli, dei colori, dei costumi, delle corse di cavalli e cavalieri (homines de abbastu), della religiosità e della fede.

L'intento dell'associazione è quello di rendere fruibili gli itinerari in base alle scelte dei turisti: a piedi o in macchina.

*“per chi ha voglia di farli a piedi, sia per chi ha voglia di farsi una passeggiata in macchina, parcheggia in uno dei parcheggi che qui ci sono e sono segnalati”.*

La **passione per il patrimonio naturalistico** e ambientale del territorio traspare continuamente dalle parole del sig. G ed è alla base dell'offerta dei servizi fin dall'apertura del Ristorante la Bocca del Vulcano:

*“Questa nostra zona che abbiamo sognato, io la sogno da sempre; insomma quando aprii questo ristorante il nome era già tutto un programma: la bocca del vulcano. La bocca perché richiamava il cibo e il vulcano perché richiamava la zona. La tradizione dice che Santu Lussurgiu sia sorta sulla bocca di un Vulcano, va be', insomma, di scientifico non c'è niente, però il nome mi affascinava e mi affascina tuttora perché pensavo e penso ancora, con l'Archeoclub mi sto dedicando a sviluppare ancora questa idea, perché il vulcano, nei tempi geologici suoi, ha reso omogenea questa zona da molti punti di vista, ha abbracciato un territorio molto più vasto.”*

Il Sig. G è una sorta di guida online; mette a disposizione le sue conoscenze, passioni, studi e curiosità nei siti internet in cui racconta le potenzialità del turismo esperienziale e sostenibile in Sardegna.

*“A questo proposito, guardati il sito [www.sardegna-cavalli.it](http://www.sardegna-cavalli.it), (...) va be', ora non lo sto più aggiornando (...), ma se vai alla sezione "antologia Sardegnacavalli" trovi un sacco di contenuti sulla storia, la mitologia, i proverbi, e tutto ciò che è strettamente legato alla figura del cavallo. È curioso il fatto che nonostante la figura del cavallo ricopra un ruolo centrale in tutto questo territorio, dal punto di vista turistico lo stesso non è minimamente associato al cavallo, non trova? cioè, uno che pensa a questa zona non pensa al cavallo, se non vive qui. Io ho avuto la fortuna di conoscere un grande uomo che ha dedicato tutta la vita ai cavalli, alcune cose le ho riprese da lui, citando la fonte ovviamente, ha scritto un libro intitolato "I grandi cavalli" (...) qui trovi tutte le notizie su Tanca Regia, per esempio, di tutti i governatori di Tanca Regia, dal 1300 e”.*

Le **opportunità connesse al turismo sostenibile** sono innumerevoli. Conciliare le attività tradizionali (pastorizia, allevamenti, produzioni eno gastronomiche) con un turismo che sia rispettoso dell'ambiente è la chiave, secondo il sig. G della crescita dell'occupazione in Sardegna. A partire da questa constatazione tra le intenzioni dell'associazione vi è la possibilità di organizzare laboratori formativi sul recupero delle tradizioni perse, come l'utilizzo del bestiame:

*“se devo dirle il sogno più ambizioso sarebbe quello di fare dei corsi, come quello al quale ho partecipato io a Verona, perché qui il paese era pieno di asini... lo è anche ora eh, diciamo [ridiamo], però l'animale non lo usa più nessuno...qualche anno fa abbiamo fatto la vendemmia tradizionale, con "sos portadores", e ho fatto questa mini vendemmia per esperienza. (...) e quindi, si possono adottare gli asini per molte cose, per esempio anche la pulizia dei sentieri, ecco”.*

Il turismo sostenibile è un turismo attivo e questa idea porta l'intervistato ad aggiornarsi costantemente e frequentare **corsi specifici** e ad offrire **servizi per il territorio**:

*“e poi un turismo esperienziale, cioè, venire qui per fare qualcosa, non solo per venire qui e osservare i nuraghi. Anche in questo senso mi sto muovendo, anche se mi costa una fatica immensa, allevo gli asini io, ho frequentato un corso per poter fare l'onoterapia [ indica il certificato appeso nella parete del suo studio], ho risistemato due calessi antichi”.*

È anche un turismo che necessita un'attenzione costante. Una sua crescita si può ottenere soltanto con un lavoro dinamico e programmato nel territorio. Per questo motivo oltre alla sede di Santu Lussurgiu, Archeoclub vorrebbe aggiungere ulteriori sedi locali sparse nell'isola dato il valore del patrimonio culturale.

*“qui ce ne vorrebbe una [sede] per ogni Comune, se non di più, perché il patrimonio culturale e archeologico (...)”.*

Nell'ambito dei **servizi verdi** inoltre, ArcheoClub insieme ad un gruppo di giovani ha dato vita a “Isiones”; hanno cioè provveduto al recupero delle vecchie prese di acqua utilizzare dai pastori per abbeverare il bestiame e alla loro valorizzazione. La tradizione si è inoltre associata all'innovazione tramite la *street art* e il nuovo contributo interpretativo dei giovani.

*“Quindi abbiamo provveduto a dare anche un aspetto migliorativo di queste prese d'acqua attraverso artisti dello street art, abbiamo cercato di dare un segnale di attenzione a queste prese d'acqua, i cui serbatoi sono stati interpretati artisticamente da questo gruppo di giovani”.*

Si tratta di interventi molto delicati e di investimenti che vengono finanziati all'Associazione.

*“noi abbiamo già un 'impresa che ha recuperato una prima parte della copertura, poi si dovrà intervenire sulla macchina idraulica e sui martelli che pestano l'orbace per renderlo più morbido, sulla ricanalizzazione delle acque, perché questa zona, come lei saprà, è ben dotata di acque fantastiche, e poi la stessa cosa capiterà con i mulini che sino agli anni '50-'60 venivano utilizzati”.*

I servizi al territorio offerti sono dunque numerosi. Si va dal, recupero dei siti di interesse, alla **pulizia delle strade** fino alla **creazione di mappe digitalizzate**, e dunque innovative, dei siti di interesse archeologico e degli itinerari.

*“Un importante servizio riguarda la pulizia dell'autostrada che collega i nuraghi abbiamo fatto un lavoro di inizio pulizia di questa autostrada famosa che collega nuraghi importanti, (...) a parte questo discorso della mappatura di questi siti che è una cosa per certi versi nuova (...) la creazione di una mappa digitalizzata per creare degli itinerari tra i vari siti archeologici e segnalare i percorsi”.*

ArcheoClub **organizza inoltre convegni** e giornate formative a partire dalla ricerca storiografica del territorio. Lo studio del sig. G è spesso rivolto ai personaggi storici legati alla Sardegna e in particolare a Santu Lussurgiu:

*“l'altra storia infinita riguarda lo studio e la ricerca dei personaggi illustri di questo territorio. Per esempio, studiando Sisto V sono venuto a conoscenza di questo vescovo straordinario, e indovina di dove? di Santu Lussurgiu. (...) quindi poi l'anno scorso abbiamo organizzato un convegno, e poi abbiamo intitolato la vecchia piazza Mercato a questo personaggio che nemmeno gli accademici conoscevano, e invece ha fatto grandi cose, non solo come redentore di schiavi in Barberia, sotto Gregorio XIII”.*

### 3. RETI E RELAZIONI

Il sig. G gestisce personalmente tutti i siti internet attraverso i quali racconta le potenzialità e specificità del territorio.<sup>1</sup>

Ma la sua attività e i suoi servizi nel territorio si avvalgono di una rete di **collaborazioni** suddivise per competenze e professionalità.

*“mettiamo insieme le risorse, le forze di ciascuno e creiamo una sinergia vera in modo che il territorio possa giovarne... e anche noi insomma, perché possiamo vivere in un posto migliore, (...)evitando gli egoismi, il prevalere l'uno sull'altro e per cui (...) a ciascuno il suo compito e i confini che sono stati stabiliti, poi io posso essere più bravo a fare una cosa, tu puoi essere più bravo a farne un'altra, ma insomma, che il fine sia comune, no?! (...)”.*

Lavorare in rete non è facile; **le relazioni costruite** nel corso degli anni sono per lo più con **guide certificate**. Una è ArcheoAttivamente<sup>2</sup> : è un'associazione di ragazze di Scano Montiferro alle quali ArcheClub si rivolge per organizzare visite certificate meramente archeologiche.

Un'altra associazione è Bau Mela Onlus<sup>3</sup>: il contatto diretto e il direttore dell'associazione che, nelle occasioni richieste, mette a disposizione la sede come punto di appoggio nel tragitto. In occasione di *S'Istrampu de s'ainu mortu*, ed esempio la sede dell'associazione diventa punto di ritrovo laboratoriale.

*“ha una casetta in legno, vive lì, che è una persona buona, una bella persona, e lì ha creato una storia infinita, una sorta di campo che ospita (...) che vanno lì 4-5 giorni e lo aiutano a cucinare, pulire (...) è un bel posto insomma”.*

Le relazioni sul territorio di ArcheoClub si costruiscono ad ogni escursione; il coinvolgimento dei visitatori diventa il focus dell'esperienza. Nella costruzione di una rete di fiducia che abbia anche un risvolto di controllo e sorveglianza del territorio è invece essenziale il **coinvolgimento delle altre comunità**:

*“in noi c'è l'idea che chi abita la montagna vada preso in considerazione, vada assolutamente coinvolto in tutte le cose che noi facciamo, anche perché (...) necessariamente coinvolgendoli e tenendoli in considerazioni loro assicurano una sorveglianza anche del territorio”.*

---

<sup>1</sup> Si veda: <https://www.archeoclubsantulussurgiu.it>; [www.laboccadelvulcano.it/it/comitato-regionale-della-sardegna/idee-progetti-governo-italiano/50-archeoclub-santu-lussurgiu/8-umberto-guerra](http://www.laboccadelvulcano.it/it/comitato-regionale-della-sardegna/idee-progetti-governo-italiano/50-archeoclub-santu-lussurgiu/8-umberto-guerra); <https://sardegnaifeas.it/ceas/ceas-deodato-meloni-%E2%88%92-comune-di-santulussurgiu>

<sup>2</sup> <https://www.facebook.com/archeoattivamente/>

<sup>3</sup> <https://baumela.wordpress.com/>

In conclusione, l'intervistato si mostra interessato al progetto e utilizza l'intervista come strumento divulgativo della sua grande passione per il territorio.